**A margine della sua Visita al Centro Fernandes il Direttore di Avvenire ha risposto alle domande del nostro direttore per Kairosnews**

**LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO**

**Con queste parole Marco Tarquino definisce il prezioso lavoro della stampa cattolica: “Avvenire e Kairosnews sono complementari”**

* **In occasione del “Don Diana Day” ha avuto modo di visitare alcune realtà del nostro territorio ed in particolare il Centro Immigrati Fernandes dell’Arcidiocesi di Capua, che idea si è fatta?**
* Ho avuto la conferma che anche in questo spicchio di Campania c’è tanta gente giusta che fa il lavoro giusto nell’indispensabile cantiere del <bene comune>. Lo sapevo già, perché già conoscevo direttamente persone, comunità e porzioni di questo territorio, mentre altre le avevo “viste” e capite attraverso i reportage e le inchieste giornalistiche che in questi anni abbiamo pubblicato su “Avvenire”. Ma è stato importante entrare nel Centro Fernandes, e “camminarci” dentro, assieme al suo Direttore, per cogliere più a fondo il senso del servizio all’umanità e a Dio che nel nome della comunità cristiana viene esercitato qui come negli altri cantieri di carità e di giustizia che continuano a essere aperti in questa terra bella e difficile.
* **Avvenire ha una grande attenzione per i territori, specialmente quelli più problematici. Cosa pensa si potrebbe fare di più? Quale contributo può dare un modesto giornale locale come Kairosnews?**
* Sono convinto che ogni giornale, grande o piccolo, nazionale o locale, partecipi a una stessa esigente missione: accrescere la consapevolezza della gente, illuminare i fatti, indicare concretamente i valori che danno senso alla vita personale e comunitaria, mettere in circolo le idee e far capire come stanno le cose, cioè perché accadono e perché sono buone o cattive. La consapevolezza cambia il mondo, lo ripeto spesso – prima di tutto a me stesso – e ne sono sempre più convinto. So bene che Francesco ci ricorda altrettanto spesso che è la misericordia a cambiare il mondo. E naturalmente ha ragione lui. Ma posso sentirmi in piena sintonia con il nostro Papa perché è quasi impossibile negare che, oggi, in questo nostro mondo confuso e saccente, distratto e bellicoso, ingiusto e violento ma anche e soprattutto pieno di bene (che c’è ,e cresce, senza far rumore) è un’essenziale opera di misericordia quella di accendere la consapevolezza della gente. Questo mondo viene “salvato” – cioè la vita della gente viene toccata, rispettata e cambiata in meglio – da tutti quelli che non si rassegnano per pavidità e interesse alla cultura della sopraffazione, dello scarto e dell’indifferenza. A costoro si può dare voce e alle loro azioni si può fare specchio sia dalle colonne di “Avvenire” sia da quelle di “Kairosnews”. Siamo complementari. Ricordo sempre che Paolo VI, padre del quotidiano nazionale d’ispirazione cattolica, immaginava un grande giornale in grado di parlare al Paese e di interpretare i suoi territori.
* **Lei è originario di Assisi ed è uno scout, le faccio una domanda che le farà certamente piacere. Cosa pensa di papa Francesco?**
* Penso che l’elezione e il magistero di Francesco siano un dono per i cattolici, per tutti i cristiani e per il mondo intero. Penso che il Vescovo di Roma <preso quasi alla fine del mondo>, il Pastore della <Chiesa povera per i poveri> e <capace di uscire da se stessa>, l’uomo di Dio che ci ricorda che la verità è nella <relazione> autentica e forte tra le persone, il Papa delle <periferie geografiche ed esistenziali> ci stia facendo camminare nella direzione degli uomini e delle donne di questo tempo portando intatto il vero tesoro e il comandamento per sempre nuovo della fede in Gesù Cristo: l’amore. Questo Papa non poteva che chiamarsi Francesco. E, infatti, l’ha sentito.
* **Ritiene possibile una visita del Santo Padre nelle “terre di don Peppe Diana” ed in particolare a Castel Volturno, “terra di immigrazione e d’incontro”?**
* Me la auguro, con tutti voi.
* **Il nostro giornale va in vacanza, e il direttore di Avvenire?**
* Diciamo che nelle prime tre settimane d’agosto trasferisco il mio tavolo di lavoro lontano (ma non troppo) dalla sede centrale di Milano e da quella di Roma di “Avvenire”... Da cinque anni è così. Ma non mi lamento di certo! Mi è toccata la più straordinaria avventura che possa toccare a un giornalista: dirigere una delle più importanti testate italiane. E la sto vivendo in un quotidiano davvero speciale, fatto grande dai grandi direttori che ha avuto prima di me. Ecco: io porto e sento la responsabilità di continuare a far crescere “Avvenire”. E la responsabilità non va in vacanza. Detto questo, sono felice per chi riesce a tirare un po’ il fiato, e al direttore, ai colleghi e ai lettori di Kairosnews auguro di cuore buone vacanze.
* **Buone vacanze “responsabili” anche a Lei. Cercheremo di essere all’altezza del suo invito ed augurio ad essere “complementari” con il più importante quotidiano cattolico del nostro paese. Grazie di cuore per il suo lavoro e la sua disponibilità.**